

DOPO LO STOP Il direttore artistico Roberto Andò annuncia la ripresa con lo spettacolo "Spacciatore" il 12 al Mercadante

Il Teatro di Napoli riapre la platea

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «Si parla molto di riapertura e si rischia di trovarsi "nella notte in cui tutte le vacche sono nere" come diceva il filosofo Hegel. Invece bisogna anche un po' raccontare il senso di ogni riapertura. Nel caso specifico nostro in effetti non abbiamo mai chiuso, anche se è stato precluso l'accesso in sala al pubblico per i noti provvedimenti governativi. Il nostro lavoro, infatti, è continuato e non solo quello teatrale perché abbiamo messo in piedi tutto un progetto che definirei culturale».

SI RIPARTE CON "SPACCIATORE" IL 12 MAGGIO.

Lo dice Roberto Andò (nella foto) introducendo il "webinar" con la stampa sulla piattaforma "Zoom" con il quale annuncia la riapertura al pubblico del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale con lo spettacolo "Spacciatore" in scena al Mercadante dal 12 al 23 maggio prossimi. «Perché questo sforzo culturale non vada vanificato e si riesca a portare la gente a teatro - continua - occorre, però, che anche i mezzi di comunicazione facciano la loro parte. Mi riferisco ai giornali in particolare che danno poco spazio alla letteratura, al teatro e al cinema privilegiando sempre di più la televisione. Ci sono delle cose di cui i giornali devono rendersi responsabili e questa è una di quelle perché bisogna creare un sistema comunicativo intorno al teatro. Per questo chiedo il vostro aiuto».

SETTE PRODUZIONI E QUATTRO CO-PRODUZIONI.

Il direttore artistico informa, poi, che tra produzioni e coproduzioni i titoli messi in scena sono stati 11, di cui 7 gestiti dal Teatro di Napoli ("Spacciatore", "La vita nuda", "Hospes-itis", "Il sorriso di San Giovanni", "Il filo di mezzogiorno", "L'ultimo nastro di Krapp") e 4 dai partner di coproduzione (ovvero "Pupo di zucchero", "Occhi gettati", "Padri e figli", "Solaris"). "Spacciatore",

allestito al Teatro San Ferdinando lo scorso mese di novembre, (sarebbe dovuto andare in scena a dicembre), è una variazione sui temi classici della sceneggiata, e si sofferma in particolare sul concetto di legalità.

OLTRE 200 SCRITTURATI E 10MILA GIORNATE LAVORATIVE.

«Per le produzioni e coproduzioni - continua Andò - sono stati impiegati oltre 200 scrittori tra artisti, collaboratori e tecnici. I 40 dipendenti (38 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato) hanno svolto zero ore di cassa integrazione. Sono state effettuate complessivamente più di 10mila giornate lavorative. In questi mesi di chiusura il Teatro Nazionale ha mantenuto, implementando via via i necessari supporti tecnologici e digitali, il contatto col suo pubblico in altre forme, con un riscontro di assoluto successo, come è accaduto per la messa in onda su Rai5 di "Piazza degli Eroi" lo scorso gennaio, o per gli spettacoli trasmessi in streaming sulle piattaforme social, promossi attraverso video documenti, come il film di Lucio Sorrentino "Prenditi cura di me", o il dietro le quinte dello spettacolo "Spacciatore", una sceneggiata di Andrej Longo e Pierpaolo Sepe con la regia dello stesso Sepe, in collaborazione con Mad Entertainment.

Contemporaneamente, saranno in tournée altre produzioni del Teatro di Napoli come il nuovo spettacolo di Mario Martone tratto dal romanzo di Goliarda Sapienza, "Il filo di Mezzogiorno", adattato da Ippolita di Majo, con protagonisti Donatella Finocchiaro nel ruolo di Goliarda Sapienza e Ro-

berto De Francesco in quello dello psicoanalista Ignazio Maiore, il cui debutto nazionale è previsto al Teatro Verga di Catania, l'11 maggio, con repliche fino al 16, e a seguire a Roma, al Teatro India, dal 20 al 29 maggio, e a Milano, al Teatro Franco Parenti, dal 1 al 6 giugno e Solaris, lo spettacolo che Andrea De Rosa ha tratto dal racconto omonimo che ispirò il memorabile film di Andrej Tarkovski, in prima nazionale il 30 aprile al Teatro Gustavo Modena di Genova, in scena fino al 9 maggio».

COLLABORAZIONE CON IL CAMPANIA FESTIVAL.

«Il 26 maggio - continua Andò - al teatro Mercadante, verrà proiettato "La vita nuda", un esperimento di video-teatro che il regista e attore Alfonso Postiglione ha ideato e realizzato ispirandosi dalle novelle di Luigi Pirandello, realizzato in collaborazione con Mad Entertainment, nostro punto di riferimento per queste nostre scorribande cinematografiche. Ancora su questo fronte produttivo e di ricerca si colloca "Il Sorriso di San Giovanni", firmato da Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi, un progetto che crea un ponte tra cinema e teatro, con interpreti come Claudio Di Palma e Giovanni Esposito, realizzato in collaborazione con Perdido Film». Nell'ambito della collaborazione con il Campania Teatro Festival 2021, il Teatro di Napoli coproduce tre spettacoli che andranno in scena a giugno all'interno della rassegna: La morte della fanciulla, di



Peso:62%



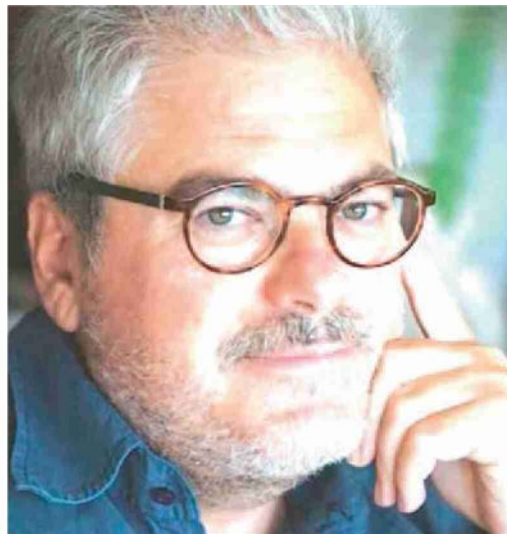
Ariel Dorfman, con la regia di Elio De Capitani, il 12 e 13 giugno al Cortile della Reggia a Capodimonte; "Dov'è la vittoria", testo di Ferro, Martino, Postiglione con la regia di Giuseppe Maria Martino, il 12 giugno al Giardino Paesaggistico di Porta Miano a Capodimonte; "Blumunn" di Marina Confalone, con la regia di Francesco Zecca, interpretato dalla stessa Marina Confalone, e da Lello Giulivo e Giovanni Scotti, il 18 e 19 giugno al Casino della Regina a Capodimonte.

IL PROGETTO "SI PUÒ!" AL SAN FERDINANDO. Per quanto riguarda il San Ferdinando, dal mese di maggio il teatro ospiterà una sezione delle attività del progetto "Si può!", selezionato e finanziato dall'Impresa Sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Si può! intende generare e fomentare la crescita della partecipazione comunitaria attraverso la frequentazione dei

luoghi individuati come "luoghi salvi". «L'importanza di dialogare con il quartiere che ospita il San Ferdinando e di scambio con le persone che vi abitano è un punto cui tengo molto - precisa Andò - deve esserci un incontro non "ostile" tra il teatro e il quartiere, ostilità che si manifesta in atti vandalici come l'incuria di quella piazza dove abbiamo messo come custodi due gigantografie di Eduardo e Luca».

LUCI SUL "PREMIO LEO DE BERNARDINIS". Un altro progetto creato dal Teatro di Napoli in questi mesi di crisi è il "Premio Leo de Bernardinis", rivolto alle compagnie e agli artisti under 35 campani. Per quanto riguarda la Scuola di recitazione dello Stabile diretta da Renato Carpentieri la stessa ha continuato le attività dei suoi corsi per 4 mesi in Dad-Didattica a distanza e 2 mesi attraverso lezioni in presenza. I corsi sono stati frequentati da 20 allievi attori dell'ultimo anno, affidati a 11 docenti. Infine, in questi

mesi di chiusura, il Teatro Nazionale ha ideato e realizzato una rivista semestrale, Perseo edita da Marotta e Cafiero editori srl. Il direttore Roberto D'Avascio informa che la pubblicazione «offrirà strumenti e riflessioni sul destino del teatro dopo la pandemia. Nel numero zero in uscita offre un focus sul Teatro interrotto con interventi, tra gli altri, di Thomas Ostermeier, Claudio Longhi, Giorgio Barberio Corsetti, Emma Dante, Toni Servillo e vari approfondimenti sugli spettacoli in cartellone». Ai primi di maggio aprirà il botteghino per la vendita degli spettacoli del prestigioso cartellone di "Pompeii Theatrum Mundi" realizzato in collaborazione con Parco Archeologico di Pompei e Campania Teatro Festival. I biglietti per lo spettacolo "Spacciatore", in scena dal 12 al 23 al Teatro Mercadante, sono già in vendita online sul sito del teatro www.teatrodinapoli.it, e da martedì 11 maggio lo saranno anche presso la biglietteria del Mercadante.



Peso:62%